

ELABORAZIONE DEI DATI QUALITATIVI

Chiara Lamuraglia

1. Premessa

Al fine di ottenere informazioni di carattere qualitativo che consentissero di interpretare e leggere in modo più approfondito i dati statistici, il questionario è stato arricchito con l'introduzione di alcune domande aperte.

Dal punto di vista dell'analisi di tali informazioni, per ogni domanda aperta è stata costruita una tassonomia di risposte e, per ciascuna di esse, è stata calcolata la distribuzione di frequenze.

Verranno presentati soltanto i dati relativi alle domande che hanno ottenuto un tasso di risposta maggiormente interessante dal punto di vista statistico in quanto, in alcuni casi, esso non è stato ritenuto significativo.

2. Le risposte alle domande aperte dei lavoratori

Il 17,5% dei lavoratori intervistati ha fornito una risposta ad una o più delle domande aperte presenti nel questionario; il grafico seguente (Fig. 1) illustra la distribuzione di coloro che appartengono a tale quota di intervistati secondo il settore di attività economica delle aziende di appartenenza.

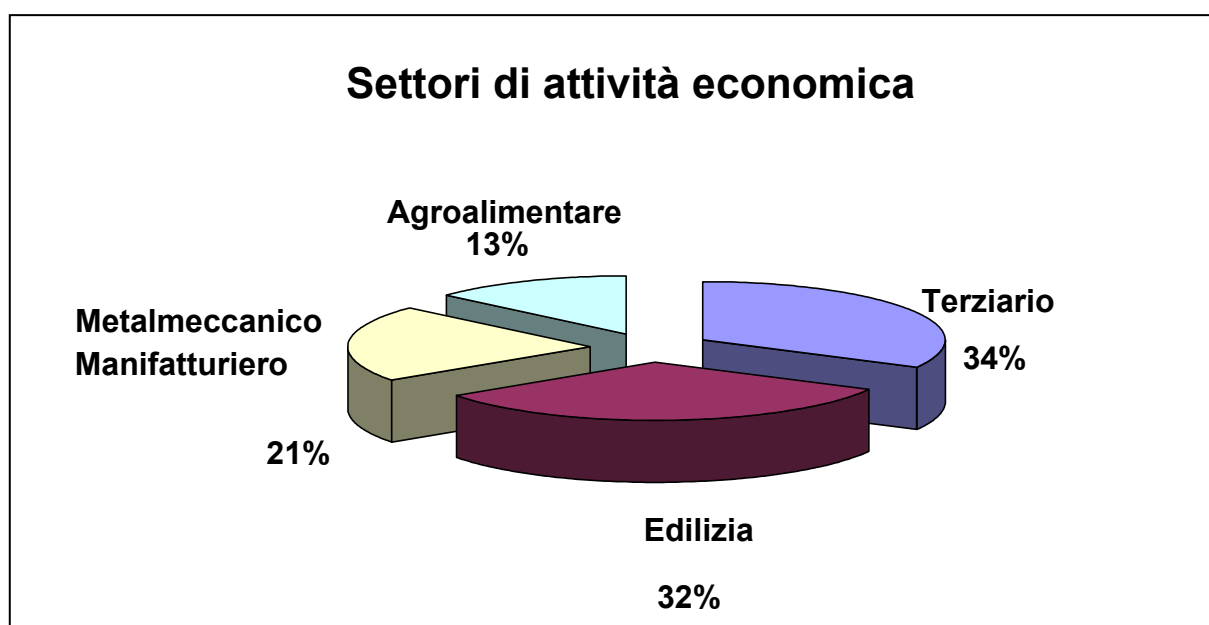


Fig. 1

In riferimento alla tipologia di strumenti utilizzati per valutare l'efficacia della formazione ricevuta nell'anno 2007, circa un terzo di coloro che hanno partecipato ad attività formative ha fornito una risposta: essi sono stati rappresentati da questionari di apprendimento e prove di verifica teorica (58,6%) o da prove pratiche e verifiche sul campo (37,6%), come è illustrato nel grafico seguente (Fig. 2).

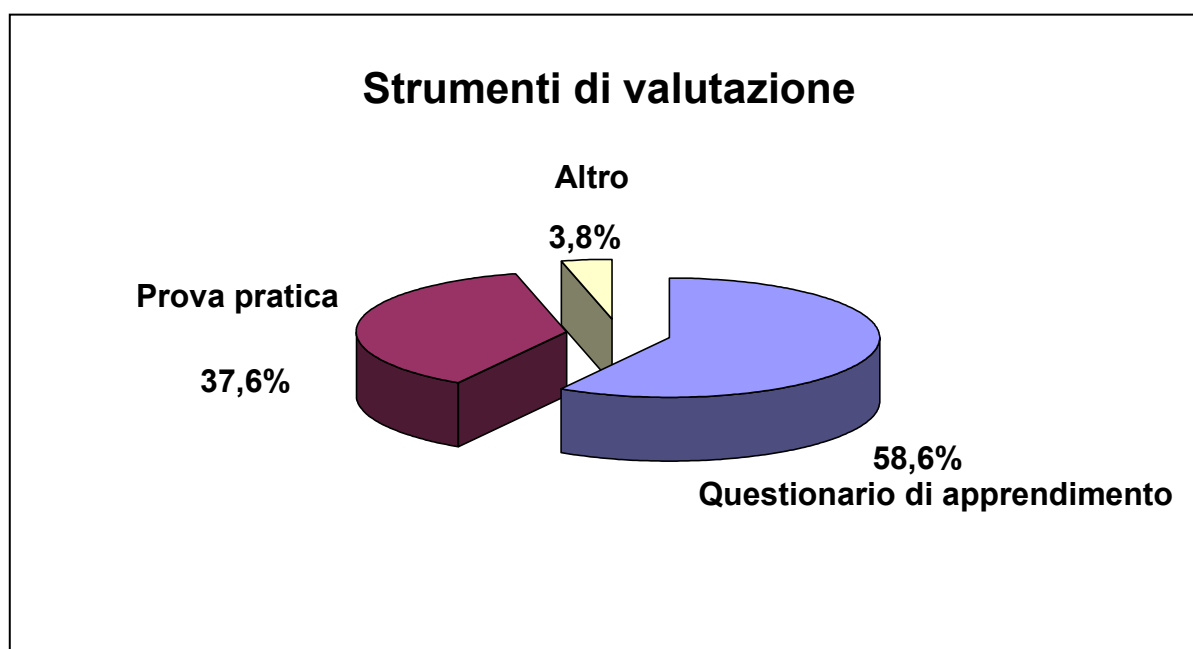


Fig. 2

Le domande relative ai motivi per cui si è giudicata soddisfacente e utile l'attività formativa non hanno ottenuto risposta mentre, rispetto ai cambiamenti verificatisi in seguito all'intervento formativo, il tasso di risposta è stato troppo basso per meritare una classificazione adeguata. Tuttavia, può essere interessante descrivere quanto riferito dai lavoratori in merito a tali cambiamenti. In particolare, essi sono ascrivibili a diversi aspetti dell'attività lavorativa: in molti casi viene espressa soddisfazione in virtù dell'acquisizione di conoscenze pratiche e teoriche e di competenze tecnico-professionali mentre altre volte i lavoratori hanno individuato i vantaggi della propria partecipazione ad eventi formativi nella possibilità di sviluppare competenze trasversali, personali e interpersonali. Un segmento importante è rappresentato, infine, da coloro che, a partire dalla partecipazione ai corsi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, riferiscono la sensazione di essere più protetti, probabilmente anche a causa di una maggiore consapevolezza dei rischi e di una migliore conoscenza delle modalità più idonee per prevenire incidenti sul lavoro.

Infine, il 7% degli intervistati ha suggerito corsi di interesse per la propria formazione professionale.

La variegata tipologia di risposte rende, tuttavia, estremamente difficoltoso classificarle in macro-categorie: ciò che si può osservare è che esse sono riconducibili, nella quasi totalità dei casi, ai settori professionali di appartenenza dei lavoratori, i quali sembrerebbero richiedere un tipo di formazione tecnica per poter acquisire competenze specifiche e migliorare in tal modo la qualità della propria prestazione lavorativa.

Oltre a tale tipologia di risposte vi è la richiesta di corsi sulla sicurezza (uso di videoterminali, valutazione del rischio, antincendio, movimentazione carichi in sicurezza, pronto soccorso), espressa in particolar modo dai lavoratori appartenenti ai settori manifatturiero e dell'edilizia che hanno dichiarato di non aver ricevuto una formazione in merito.

3. Le risposte alle domande aperte dei datori di lavoro

In riferimento alle attività programmate e/o in corso nel 2008, il 26,2% degli imprenditori intervistati risponde indicando la tipologia delle attività formative con riferimento a quelle svolte nell'anno 2007 (Fig. 3).

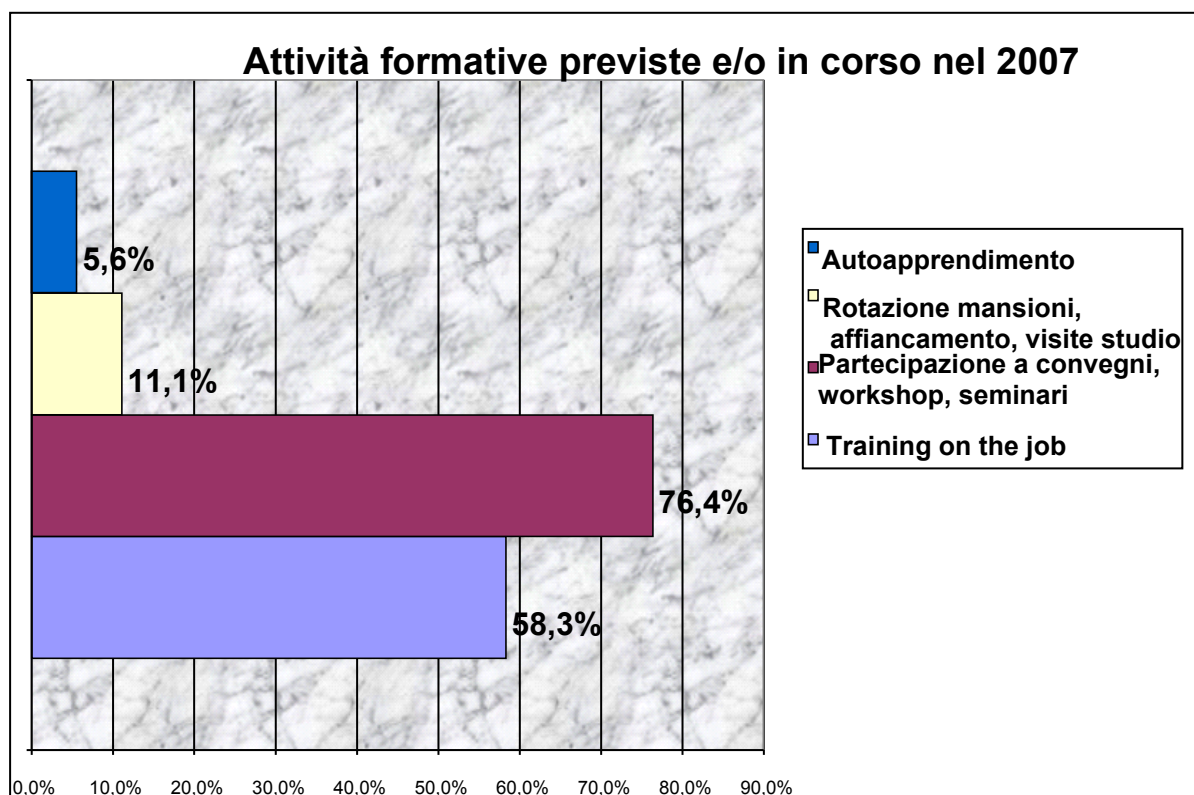


Fig. 3

La tassonomia delle risposte fornite dagli imprenditori a tale quesito è rappresentata da una diversa composizione delle diverse tipologie proposte loro nel questionario:

quelle maggiormente selezionate in termini quantitativi sono rappresentate dal training on the job (periodi programmati di formazione, apprendimento o esperienza pratica mediante l'utilizzo degli strumenti abituali di lavoro, sul luogo o in situazione di lavoro) e dalla partecipazione a convegni, workshop, seminari o presentazioni di prodotti/servizi.

Per quanto riguarda, invece, la valutazione degli interventi formativi, solo il 15,3% degli intervistati descrive la tipologia degli strumenti utilizzati per la verifica dell'apprendimento (Fig. 4). In alcuni casi essa ha previsto l'utilizzo di diverse modalità (prove teoriche e pratiche).

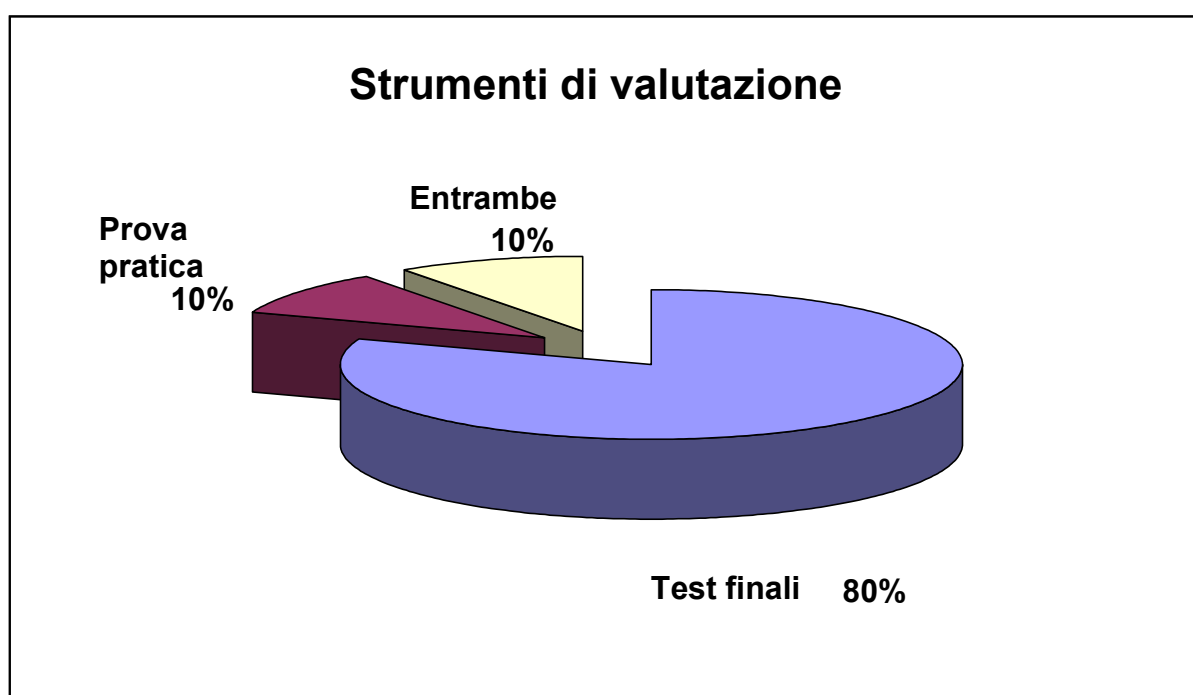


Fig. 4

In relazione ai cambiamenti registrati dal punto di vista della produttività aziendale, l'8,4% dei rispondenti ha fornito una risposta positiva fornendo, solo in pochi casi, indicazioni specifiche sulla natura del cambiamento (sviluppo delle capacità di problem solving, aumento del coinvolgimento e dell'adesione ai programmi aziendali, aumento del rendimento, etc.).

Infine, con riferimento all'aumento di produttività e competitività, il 14% dei rispondenti suggerisce alcune tipologie di corsi per favorire lo sviluppo ed l'innovazione dell'azienda anche se, in circa la metà delle risposte, si indica soltanto "Corsi specifici per l'azienda/settore". Pertanto, la percentuale di risposte indicative risulta troppo bassa per meritare una ulteriore classificazione (i corsi indicati con maggiore frequenza sono stati quelli di marketing e informatica).

Per concludere, è stato chiesto agli intervistati di indicare ulteriori corsi, oltre a quelli proposti nel questionario, ritenuti utili e interessanti per i propri dipendenti. Le risposte fornite (13,1% del campione totale) sono riferite, nella maggioranza dei casi, a tematiche dal contenuto strettamente tecnico nell'ambito del settore produttivo di appartenenza.

4. Brevi considerazioni conclusive

Considerata la bassa percentuale degli intervistati che hanno fornito risposte alle domande aperte contenute nel questionario, i dati qui presentati non possono essere considerati rappresentativi dell'intero campione considerato né, tantomeno, dell'intera popolazione di riferimento; tuttavia, si è ritenuto utile procedere comunque alla loro analisi per rendere più esaustiva la lettura dei dati statistici presenti nei data base.